

# Francia, Ségolène rimonta nei sondaggi e tallona Sarkozy

Dopo il dibattito tv la candidata socialista all'Eliseo recupera 4 punti: la strada è giusta

di Gianni Marsilli / Parigi

**ALLA FINE**, dopo ventisette sondaggi tutti in ribasso, è finalmente arrivato il segnale tanto atteso. È ancora debole e isolato, ma restituisce a Ségolène Royal la fondata speranza di giocarsi la presidenza della Repubblica ad armi pari, o quasi, con Nicolas Sarkozy.

Secondo l'istituto CSA la candidata socialista, dopo la lunga e seguitissima (quasi nove milioni di telespettatori) trasmissione televisiva di lunedì sera, ha recuperato quattro punti, dal 45 al 49 per cento, in un ipotetico secondo turno contro Sarkozy (51%). In recupero anche al primo turno, dove passa dal 26 al 29 per cento, rubando il primo posto al suo avversario di destra, che si ferma al 28 per cento. Percentuali volatili ed effimere, ma che per la prima volta da più di un mese rompono la monotonia delle previsioni, tutte largamente in favore di Sarkozy. È presto per dire se sia o meno innescato un circolo virtuoso, ma la battaglia elettorale (si vota il 22 aprile) deve ancora entrare nella sua fase più calda. Nell'attesa, sale ancora anche François Bayrou, quotato ormai tra il 16 e il 17 per cento, mentre Jean Marie Le Pen non si schiuda dal suo zoccolo del 14 per cento. Nei giorni scorsi Bayrou era stato dato vincente, al secondo turno, sia contro Sarkozy che contro Royal. Ma è bene ricordare che le stesse intenzioni di voto si erano manifestate in favore di Lionel Jospin nel 2002, che invece venne bocciato già dal primo turno.

Il balletto dei sondaggi non sembra impensierire né esaltare particolarmente Ségolène Royal, che ha ormai lasciato la «fase d'ascolto», e nei suoi meetings non risparmia i suoi avversari: «Lasciamoli alla loro arroganza - ha detto martedì - sera a Rennes - e continuiamo serenamente il nostro cammino, che è quello giusto». Jack Lang, diventato il suo portavoce più acceso dopo averla combattuta e molto criticata, non ha dubbi: «Nei prossimi giorni la rimonta sarà spettacolare». Ma non tutto fila

ancora per il verso giusto. Sono di ieri, per esempio, le dimissioni dal Partito socialista di Eric Besson, che la scorsa settimana aveva già sbattuto la porta del quartier generale di Ségolène. Besson, deputato e potenziale ministro, era l'uomo dell'economia e della copertura finanziaria delle «cento proposte» avanzate dalla candidata. Ieri ha denunciato «le esitazioni e i voltafaccia» della campagna di Ségolène, la «crudeltà e l'incompetenza» di alcuni suoi consiglieri, l'assenza di coordinamento tra l'équipe di Ségolène e il partito, la «mancanza di trasparenza e di contraddittorio» nella lunga fase dei cosiddetti «dibattiti partecipativi». In conclusione, Besson non vuole più aver nulla a che fare con il Ps, per il qua-

le non si ricandiderà neanche alle legislative di giugno. «No comment», ha replicato asciutta Ségolène. Al centrista François Bayrou, che fa campagna pescando soprattutto nell'elettorato socialista, Ségolène ricorda i suoi trascorsi, risoltisi alla fine sempre al fianco della destra: «Nei comuni, nelle regioni, in parlamento, l'Udf di Bayrou si è sempre schierata con i gollisti». Parallelamente, anche Sarkozy ha cominciato a fustigare Bayrou, che aveva finora bellamente ignorato: «E pensare che la totalità degli eletti dell'Udf lo sono con i voti della destra!».

## INTERVISTA

Le Pen: l'11 settembre un incidente rispetto a quello che accade in Iraq

**PARIGI** «Un incidente». Così Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte Nazionale, ha definito gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle e al Pentagono in un'intervista su «La Croix». «Tremila morti (all'incirca il numero delle vittime causate dagli attacchi suicidi dell'11/9, ndr) è il bilancio mensile in Iraq», ha proseguito il candidato del movimento francese d'estrema destra alle elezioni presidenziali del 22 aprile. «E comunque sono molto meno di quelli rimasti sotto i bombardamenti di Marsi-

glia o Dresda, alla fine della Seconda Guerra mondiale», ha rincarato Le Pen. Non è la prima volta che, con le sue esternazioni, l'esponente xenofobo innesca accese polemiche. Nel settembre del 1987 quando dichiarò che le camere a gas naziste «sono state un episodio minore nella storia della Seconda Guerra mondiale» in quell'occasione Le Pen fu multato di 200mila dollari per aver negato crimini contro l'umanità. Gli ultimi sondaggi elettorali accreditano al leader del Fn un 14% dei consensi nella corsa all'Eliseo.



La candidata socialista Ségolène Royal. Foto di Michel Euler/Ap

# Gates limita il web alla figlia di 10 anni

Il fondatore di Microsoft concede alla primogenita solo 45 minuti online

**NEW YORK** L'uomo più ricco del mondo, Bill Gates, il numero uno della Microsoft, non lascia la figlia di 10 anni, Jennifer Katharine, navigare su internet per più di 45 minuti al giorno, un'ora al massimo durante il fine settimana. Ovviamente senza calcolare il tempo necessario per fare i compiti, ormai impossibili da fare senza accesso al web: questa è la decisione presa insieme con la moglie Melinda dalla coppia più informatica del mondo, i Gates di Seattle, nello Stato di Washington. A prima vista la decisione di Bill e Melinda sembra un paradosso. È stato lo stesso Gates a parlare dei limiti web per la figlia. Lo ha fatto nella notte tra martedì e mercoledì in Italia rispondendo alle domande di un gruppo di analisti canadesi. Il boss della Microsoft ha spiegato che senza limiti la piccola Jennifer potrebbe stare anche tre ore di fronte al computer, soprattutto per giocare a giochi come «Viva Pinata», un delizioso videogame che ti fa fare la piccola giardiniera. La ragazzina ha spiegato Gates - non era una fanatica del computer fino a

quest'anno, quando ha cambiato scuola e ha scoperto che i suoi compagni stavano attaccati a Internet a tempo pieno per fare i compiti, giocare, parlare tra loro, e quant'altro. «Ha finito anche lei per scoprire i giochi e poteva passarci due o tre ore ogni giorno, per quanto era divertente», ha precisato Gates a un pubblico di uomini di affari di Ottawa. «Mio figlio mi ha chiesto -ha poi proseguito il numero uno del colosso di Redmond- se questi limiti esisteranno per tutta la vita. Gli ho risposto di no, quando andrai a vivere da solo, i limiti li potrai decidere tu». Al di là delle risate provocate da quest'ultima battuta di Gates, sembra di capire che l'aneddoto gli sia servito soprattutto per ricordare che Vista, il nuovo sistema operativo di casa Microsoft, consente -tra le altre cose- ai genitori di controllare i siti visitabili dai ragazzi e registra portali e chat usate. L'amministratore delegato della stessa Microsoft, Steve Ballmer, aveva detto che le vendite di Vista erano inferiori alle previsioni, decisamente troppo ottimistiche. Gates ha tenuto a smentire il numero uno operativo della società, spiegando che Vista è un successo. Bill non ne ha parlato questa volta, ma la decisione di limitare l'accesso dei figli al web sembra confermare che la coppia Gates non vuole che i due diventino i bambini più ricchi del mondo o i campioni planetari di internet.

«A scuola ha scoperto i giochi e passava al pc due o tre ore al giorno tanto era divertente»

# Nucleare, scaduto l'ultimatum Onu all'Iran

Il presidente Ahmadinejad respinge la richiesta di sospendere l'arricchimento dell'uranio

/ Teheran

**IL PRESIDENTE** Mahmud Ahmadinejad ieri ha sfidato ancora l'occidente nel giorno in cui scadeva il nuovo ultimatum dell'Onu per la sospensione dell'arricchimento dell'uranio. Ma contemporaneamente uno dei più importanti gruppi riformisti del Paese ha chiesto che cessino «le politiche avventuriste» per evitare danni alla nazione. L'Iran continuerà nel suo programma nucleare, anche se dovesse «rinunciare a qualsiasi altro progetto per i prossimi dieci anni» ha affermato ieri Ahmadinejad, parlando in un comizio nella città di Siahkal, nel nord del Paese. «L'importanza di questa tecnologia - ha aggiunto - è dimostrata dalla du-

rezza dell'opposizione al nostro programma da parte delle potenze corrotte». Esse, ha sottolineato, «vogliono un Iran arretrato», mentre l'accesso alla tecnologia atomica «farà fare un balzo in avanti di 50 anni» alla Repubblica islamica. L'altra sera si è concluso senza sostanziali novità un colloquio a Vienna tra il capo negoziatore iraniano, Ali Larijani, e il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohammed el Baradei, che si accinge a presentare un nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulle attività iraniane. L'organismo ristretto delle Nazioni Unite aveva approvato il 23 dicembre una risoluzione che imponeva il blocco delle importazioni di tecnologia nucleare e missilistica in Iran e dava altri 60 giorni di tempo a

Teheran per sospendere l'arricchimento, pena la possibilità di nuove sanzioni. Una risoluzione definita «carta straccia» da Ahmadinejad. Larijani, che ieri a Roma aveva in programma un incontro con il presidente del Consiglio Romano Prodi e uno con il ministro D'Alema, annullato in seguito al voto sulla politica estera in Senato, aveva parlato nei giorni scorsi della possibilità che Teheran offra garanzie di non superare un livello di arricchimento del 4 o 5 per cento. Sufficiente, dunque, per produrre combustibile per

Il capo di Stato iraniano ha confermato che il suo Paese continuerà il suo programma

centrali nucleari, ma non per costruire ordigni atomici, per i quali serve un arricchimento fra l'80 e il 90 per cento. Ma tutti i dirigenti iraniani hanno escluso una sospensione dell'arricchimento come pre-condizione ai negoziati, e resta il problema di come potrebbe essere garantita una limitazione come questa, poiché la tecnologia necessaria per un arricchimento a basso o ad alto livello è la stessa. Intanto il movimento riformista dei Mojaheddin della rivoluzione islamica (da non confondere con i Mojaheddin del popolo), di cui fanno parte alcuni importanti attivisti politici dai tempi della rivoluzione, ha chiesto in un comunicato che venga messa fine a quella che ha definito «una politica poco saggia e avventurista». «Non bisogna - ha aggiunto la nota - mettere in pericolo la sicurezza nazionale e gli interessi del popolo». Il governo, ha af-

fermato il comunicato dei Mojaheddin della rivoluzione islamica, deve «correggere con coraggio i propri errori» e in questo modo «prevenire nuove risoluzioni» come quella approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu il 23 dicembre. Dei Mojaheddin della rivoluzione islamica fanno parte figure importanti della politica iraniana, come l'ex ministro ed ex vice-presidente del Parlamento Behzad Nabavi, Mohammad Salamati, anch'egli ex ministro, e l'ex deputato Mohsen Armin.

Un gruppo riformatore lancia l'appello: «Basta politiche avventuristiche Danneggiano il Paese»

## COLOMBIA Uribe: Ingrid Betancourt forse all'estero

**PARIGI** Alla vigilia del quinto anniversario del suo rapimento, il presidente colombiano Alvaro Uribe non esclude l'ipotesi che Ingrid Betancourt sia stata portata all'estero e auspica che la Francia aiuti il suo Paese a «localizzare il luogo in cui si trovano gli ostaggi», delle Farc fra cui Ingrid Betancourt. In una intervista pubblicata nell'ultima edizione del settimanale «L'Express», Alvaro Uribe esclude una partecipazione francese alla liberazione degli ostaggi detenuti dalle Forze armate rivoluzionarie di Colombia: «Non chiedo tanto, solo che la Francia ci aiuti a localizzare il luogo in cui si trovano gli ostaggi. È molto importante sapere se Ingrid Betancourt si trova in Colombia o se è stata portata in un Paese all'estero». Intervistato per sapere se questo Paese estero potrebbe essere l'Ecuador o il Venezuela, il presidente colombiano risponde: «non mi riferisco a nessun Paese in particolare».

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** PUBBLICITÀ

Giorgio Poidomani a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione di NIE esprime profondo cordoglio a Wanda Marra per la perdita del padre

**LANFRANCO**  
Roma, 22 febbraio 2007

Antonio Padellaro e Furio Colombo, insieme a tutti i giornalisti e poligrafici de l'Unità, sono vicini con grande affetto a Wanda e alla sua famiglia in questo doloroso momento per la scomparsa del padre

**LANFRANCO MARRA**  
Roma, 22 febbraio 2007

Pietro Spataro, Luca Landò, Paolo Branca, Nuccio Cicone, Ronaldo Pergolini, sono vicini con affetto a Wanda colpita dalla perdita del padre

**LANFRANCO MARRA**  
Roma, 22 febbraio 2007

Marco, Barbara, Carlo, Eloisa, Enrico, Renato, Roberta, Simonetta e Tiziana abbracciano con profondo affetto Wanda in questo momento così doloroso per la perdita del padre

**LANFRANCO MARRA**  
Roma, 22 febbraio 2007

Cara Wanda ti abbracciamo commossi e siamo vicini a te e alla tua famiglia in questo momento per la scomparsa di tuo

**PADRE**

Un abbraccio forte da Fabio, Roberto, Ella, Bruno, Simone, Eduardo, Andrea, Natalia, Maria, Federica, Ninni, Vincenzo, Marcella e Valeria.

Il servizio Sport si stringe a Wanda per la morte del

**PADRE**

Aldo, Massimo, Salvatore e Alessandro

Cara Wanda, ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita del caro

**PAPÀ**

Rossella, Antonella, Cinzia, Marina, Gabriel, Toni, Umberto, Sergio e Gianni.

Cara Wanda per la scomparsa del tuo caro

**BABBO**

ti siamo tutti vicini con affetto  
Toni, Gabriella, Rossella, Stefano e Roberto

I colleghi e i collaboratori della cronaca di Roma sono vicini a Wanda nel dolore per la morte del suo papà

**LANFRANCO MARRA**

Jolanda, Cesare, Mariagrazia, Francesca, Alessandra e Angela.  
Roma 21 febbraio 2007

"Sola non piangi del tuo padre all'urna". Wanda, un abbraccio forte da tutti noi

**Toni De Marchi, Rachele Gonnelli, Roberto Arduini, Beatrice Montini, Maura Gualco, Giovanni Visone, Luca Domenichini, Paola Zanca, Luigina D'Emilio, Pasquale Colizzi**

Cara Wanda l'Area di preparazione ti abbraccia forte in questo triste momento per la perdita del caro

**PAPÀ**

I figli, le nuore e i nipoti piangono la perdita della cara

**MARIA MINGOZZI SABBIONI**  
Il funerale si terrà sabato 24 febbraio alle ore 11 presso la chiesa di San Girolamo della Certosa.  
Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 22 febbraio 2007

I famigliari annunciano la scomparsa di

**NINFA ARMAROLI**  
ved. ZUCHELLI

I funerali domani, venerdì alle ore 10,00 nel cimitero di Granarolo dell'Emilia.

Bologna, 22 febbraio 2007  
O.F. Garisenda tel. 051/385858

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore	9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258	